

# Abbiategrosso rilancia l'asse con Vigevano per la superstrada

Il sindaco: «La proposta di Città Metropolitana ci danneggia. Il progetto di Anas risolve anche i problemi dei lomellini»



## VIGEVANO

«Nessuno da Città Metropolitana si è confrontato con noi che siamo il principale territorio interessato dai lavori». La dichiarazione del sindaco di Abbiategrosso, Francesco Cesare Nai, lascia poco spazio alla fantasia: non è piaciuta la proposta di modifica del

tracciato della superstrada che l'ente milanese ha spedito al Ministero delle infrastrutture.

## LE CRITICHE DEL SINDACO NAI

«Ci stiamo confrontando da anni – dice Nai – sul progetto della Vigevano-Malpensa presentato da Anas, che è stato approvato e finanziato.

Ora non possiamo perdere tempo a considerare ipotesi che lascerebbero insoluto il collegamento con viale Giotto». La tangenziale Nord di Abbiategrosso collega la ex statale 494 con la provinciale 114 (la Milano-Baggio) e con la viabilità verso Magenta: Città Metropolitana fa passare la propria idea di

“tratta C” della superstrada, cioè la nuova circonvallazione di Abbiategrosso, più vicina alle case rispetto al progetto di Anas.

«Il collegamento ipotizzato – prosegue Nai – taglierebbe fuori una parte di territorio che prima era soprattutto produttivo, ma ora è anche residenziale. Non sono state prese in considerazione da Città Metropolitana quelle che sono le richieste dei principali centri interessati. Se facessimo un referendum, l'80% degli abitanti delle nostre zone vorrebbe una strada moderna ed efficiente. Vigevano viene tagliata fuori, ma noi abbiamo una forte solidarietà territoriale verso la Lomellina, perché ormai le aziende cercano collegamenti rapidi quando devono decidere dove insediarsi».

Abbiategrosso, ma anche Magenta, Ozzero e Robecco sul Naviglio sembrano contrarie alle idee espresse da

Nai: «Le aziende cercano collegamenti rapidi, non vogliamo più essere isolati»

Città Metropolitana. «Il Pd ha svelato la sua non volontà di fare rete – dice ancora Nai. – Non vorrei neanche commentare la proposta di postporre la strada al raddoppio ferroviario, che ha tempi lunghissimi. Vogliamo vedere il completamento del secondo binario in tempi ragionevoli, e in tempi più stretti per lo meno dei treni decenti e minori disservizi».

Abbiategrosso non vuole rinunciare alla stazione in centro e al raddoppio in sito. «C'è stato un momento in cui il secondo binario era ottenibile – conclude Nai – ma si è fermato per la richiesta degli interamenti della tratta, che avrebbero alzato i costi di realizzazione. Ora Mortara, Parona, Vigevano e Abbiategrosso hanno chiesto il raddoppio nella sede attuale. Va raddoppiata la linea fino a Mortara, perché tutto il territorio guarda a Milano».

OLIVIERO DELLERBA